

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sull'esito del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani per l'esercizio 2019 nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2018 ed è stato reso con determinazione n. 56 del 16 giugno 2020 e pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 331.

## 1. ORDINAMENTO, FINALITA' E SEDE

L'Istituto nazionale di studi romani - Onlus, fondato nel 1925, , eretto in Ente morale nel 1926 e ristrutturato su basi accademiche nel 1951 - è un soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato.

Dal 1941 l'Istituto ha sede in Roma nell'ex convento dei S.S. Bonifacio e Alessio, alla sommità del colle Aventino. L'immobile, di proprietà di Roma Capitale, è uno dei più importanti centri monastici della Roma altomedievale, concesso in uso all'Istituto per lo svolgimento delle attività culturali finalizzate alla conoscenza di Roma e della sua storia. L'Ente provvede al pagamento di un canone mensile e alle spese di manutenzione ordinaria, nonché al reperimento di fondi per quella straordinaria.

L'Istituto svolge iniziative di significativa rilevanza per la vita culturale romana, come la designazione della personalità cui conferire il prestigioso premio «Cultori di Roma», ed altre con il patrocinio di Roma Capitale, come i corsi superiori di studi romani, con frequenza libera e gratuita. Compito dell'Istituto è di valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale della città di Roma, favorendone la conoscenza mediante iniziative culturali organizzate a favore dei cittadini.

L'Ente è iscritto nella tabella<sup>1</sup> delle Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 della legge citata<sup>2</sup>.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali<sup>3</sup> (ora Ministero della cultura - MIC).

---

<sup>1</sup> Per il triennio 2018-2020, la tabella delle istituzioni culturali è stata approvata con d.m. 23 marzo 2018 (G.U. 17 maggio 2018, n. 113). L'art. 1, comma 368, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha rideterminato l'autorizzazione di spesa, al fine di sostenere e implementare le attività nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e della formazione, nonché della fruizione e promozione del patrimonio culturale, svolte dalle istituzioni culturali e dagli enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi afferenti al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

<sup>2</sup> I requisiti richiesti per l'accesso alla tabella triennale, previsti dall'art. 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534 e dalla circolare 28 febbraio 2017 sono: il possesso della personalità giuridica pubblica o privata; l'assenza del fine di lucro che viene accertata attraverso l'esame della normativa statutaria; la costituzione e lo svolgimento di attività continuativa da almeno 5 anni. Sono considerati requisiti valutabili per l'inserimento in tabella e per la determinazione del contributo: a) l'attività di ricerca e di elaborazione culturale, svolta anche attraverso collaborazioni, convenzioni e scambi con università ed altri enti di ricerca italiani e stranieri; tale attività deve essere di accertato e rilevante valore scientifico e culturale, nonché continuativa, documentata e pubblicamente fruibile; b) la produzione di servizi, collegata all'attività di promozione e di organizzazione culturale, che comprende attività didattica e formativa, borse di studio, dottorati, ecc. e che non può prescindere dall'esistenza di un rilevante e/o peculiare patrimonio documentario e di attrezzature idonee a garantire lo svolgimento delle attività, ed un portale attivo ed aggiornato; c) il patrimonio documentario che va considerato sia per la sua consistenza quantitativa che per la sua peculiarità e pregevolezza e la pubblica fruibilità che comporta necessariamente una sede adeguata, l'apertura al pubblico, la catalogazione e/o l'inventariazione, l'impegno ad aderire ad S.B.N. e/o ad altre reti anche internazionali; d) l'attività editoriale che è valutata in relazione alla qualità delle pubblicazioni e alla conformità con i fini istituzionali dell'Istituto; e) progetti di catalogazione e digitalizzazione.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 4 della legge n. 534 del 1996.

L'Istituto è iscritto nell'albo delle Istituzioni culturali di interesse regionale, istituito dalla legge regionale Lazio 24 novembre 1997, n. 42 ed ora disciplinato dalla legge regionale 15 novembre 2019, n. 24.

La riforma legislativa ridisegna il quadro normativo di riferimento degli Istituti culturali, ridefinendo gli interventi a favore degli stessi ed i compiti del Comitato degli istituti culturali regionali.

La medesima disposizione legislativa intesta alla Regione, in attuazione del piano triennale di indirizzo e del piano annuale degli interventi, il compito di promuovere, sostenere e realizzare iniziative volte a censire, salvaguardare, valorizzare, innovare e incrementare il patrimonio degli istituti culturali aventi sede e operanti nel Lazio, nonché assicurarne un'adeguata fruizione e diffonderne la conoscenza anche presso il pubblico non specializzato.

La richiamata legge regionale n. 24, nell'abrogare la legge regionale n. 42 del 1997, ha stabilito che, fino all'adozione dei provvedimenti attuativi, sono prorogati l'Albo degli istituti culturali e i decreti di inserimento nelle organizzazioni regionali come disciplinate dall'art. 34 della citata l. r. n. 42 del 1997<sup>4</sup>

In attuazione della suddetta legge regionale, è stato adottato il regolamento regionale 8 luglio 2020, n. 20, recante *"Disciplina delle modalità e dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo Regionale degli Istituti culturali"*, che ha, tra l'altro, disciplinato requisiti ulteriori, rispetto a quelli previsti all'articolo 11 della legge n. 24 del 2019, per l'iscrizione degli Istituti culturali nell'Albo.

Per poter accedere alle misure di sostegno regionale gli Istituti devono possedere personalità giuridica pubblica; avere la disponibilità di un patrimonio costituito da beni storici, scientifici, artistici, librari, archivistici, audiovisivi e multimediali, archeologici e monumentali la cui perdita rappresenterebbe un danno pubblico; avere la disponibilità di una sede nell'ambito del territorio regionale o di sede concessa da enti locali; svolgere attività qualificata e continuativa per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei beni appartenenti al proprio patrimonio, al fine di consentirne un'ampia e corretta fruizione da parte della collettività; possedere una documentata esperienza maturata nel settore di intervento; consentire la fruibilità pubblica del patrimonio e dei servizi culturali dell'Istituto; non avere scopo di lucro; essere costituiti da

---

<sup>4</sup> Art. 34 della legge 15 novembre 2019, n. 24.

almeno cinque anni; avere la disponibilità nella regione di strutture, attrezzature ed organizzazione adeguate allo svolgimento della propria attività; svolgere attività di rilevante valore scientifico sulla base di una programmazione pluriennale.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto, attualmente organizzato in forma di Onlus, possiede tutti i predetti requisiti; promuove e favorisce, sulla base di una programmazione pluriennale, iniziative scientifiche, culturali e artistiche riguardanti Roma dall'antichità ad oggi; assicura la fruibilità del patrimonio e dei servizi culturali al pubblico, garantendo il libero accesso in orari prestabiliti e debitamente pubblicizzati sul sito *web*.

Gli scopi istituzionali di alta divulgazione, da un lato, e di promozione di studio e rigorosa ricerca scientifica, dall'altro, sono peculiarità che l'Ente ha sempre perseguito in quasi cento anni di vita, proponendo la conoscenza e lo studio di Roma in ogni aspetto e disciplina - archeologia, storia, arte, spettacolo, urbanistica, architettura, paesaggio, dialetto, diritto, economia, filologia antica e moderna - affiancando ad essi la tutela e fruizione del proprio patrimonio secondo la norma e avvalendosi di supporti informatici, con l'inserimento nei cataloghi in rete partecipati.

L'attività dell'Istituto è volta esclusivamente all'arricchimento culturale della collettività ed è priva di intenti lucrativi.

L'Istituto mette a disposizione del pubblico il proprio patrimonio librario, iconografico e archivistico, quest'ultimo dichiarato di importanza storica.

Ospita una Biblioteca, inserita nel polo del sistema nazionale delle biblioteche pubbliche statali ed uno schedario centrale di bibliografia romana, con 654.000 schede; un Archivio storico e una Fototeca, sottoposta a tutela, con una serie di fondi aggregati e in continuo accrescimento, dichiarati di notevole interesse storico dalla competente Soprintendenza. Tutti a frequenza libera.

L'Archivio presente in Istituto, relativo alla storia artistica e culturale di Roma, è stato dichiarato di notevole interesse storico e sottoposto alla disciplina prevista dal d.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409 e, in particolare, al divieto di alienazione e di esportazione, senza preventiva autorizzazione; al divieto di smembramento e di scarto; all'obbligo di comunicare alla Soprintendenza ogni eventuale trasferimento del materiale documentario. Presso l'Istituto operano attualmente, con gestione autonoma, il Centro studi ciceroniani ed il Centro studi G.G. Belli.

Il patrimonio immateriale dell'Ente, consistente nel suo *know how*, nella capacità progettuale e organizzativa di ricerche, convegni ed eventi a carattere divulgativo, l'organizzazione e il bando di premi e concorsi, l'organizzazione e l'ospitalità di mostre e concerti, viene messo a disposizione della città di Roma da quasi cento anni.

Le edizioni - ad oggi circa 1.000 pubblicazioni - dell'Istituto presentano titoli di rilevanza scientifica internazionale.

Organo ufficiale dell'Istituto è stato dapprima la rivista «Roma» (nata nel 1923 e cessata nel 1944) e ora la rivista «Studi Romani» (nata nel 1953), articolata in saggi, studi, note e interventi, recensioni e rassegne, dedicati alla romanità e agli studi classici.

L'Istituto, come detto, organizza annualmente i corsi superiori di studi romani a frequenza libera e gratuita, nell'ambito dei quali vengono trattati argomenti ad ampio respiro, che sono articolati in conferenze a ciclo e sopralluoghi a monumenti, scavi e mostre. Cura altresì conferenze, seminari permanenti e convegni di studio, avvalendosi anche della collaborazione scientifica stabile con numerose e prestigiose istituzioni italiane e internazionali.

Sul piano ordinamentale, l'Istituto, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117<sup>5</sup>, ha avviato l'*iter* di trasformazione in Ente del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Il Codice del Terzo settore introduce un'articolata normativa volta a fornire una disciplina organica in materia, superando la frammentarietà della legislazione preesistente, che risentiva di un approccio atomistico che aveva finito per produrre disposizioni molto diversificate tra loro, in quanto strutturate sulle singole tipologie di enti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha fornito un primo criterio interpretativo<sup>6</sup>, secondo il quale non sono immediatamente applicabili, a far data dall'entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, le disposizioni del Codice che presentano un nesso di diretta riconducibilità all'istituzione ed all'operatività del registro unico nazionale, ovvero all'adozione di successivi provvedimenti attuativi. Al predetto Ministero spetterà, ai sensi dell'art. 95 del Codice, la vigilanza sul corretto funzionamento del sistema di registrazione

---

<sup>5</sup> Il d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore", è stato adottato a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

<sup>6</sup> Con nota ministeriale n.12604 del 29.12.2017.

degli enti del Terzo settore e del sistema dei controlli al fine di assicurare principi di uniformità tra i registri regionali all'interno del Registro unico nazionale.

In materia di norme transitorie e di attuazione, l'art. 101 del d.lgs. n. 117 del 2017<sup>7</sup> stabilisce, tra l'altro, che *“Fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti, ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale, che si adeguano alle disposizioni inderogabili del presente decreto entro il 31 maggio 2022. Entro il medesimo termine, esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni inderogabili o di introdurre clausole che escludono l'applicazione di nuove disposizioni derogabili mediante specifica clausola statutaria”*.

Il successivo art. 104, comma 1, prevede che le disposizioni relative al regime fiscale degli enti del terzo settore si applicano non prima del periodo di imposta successivo di operatività del Registro unico nazionale. L'Agenzia delle entrate<sup>8</sup> ha chiarito che la disciplina specifica, riguardante le Onlus, rimane in vigore sino a quando non troveranno applicazione le nuove disposizioni fiscali recate dal Codice del Terzo settore, in coerenza con l'interpretazione autentica data all'articolo 104, commi 1 e 2 del Codice medesimo, ad opera dell'articolo 5-sexies del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148<sup>9</sup>, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172.

Ai fini dell'acquisizione della qualifica di Enti del Terzo Settore, i soggetti interessati sono tenuti ad apportare al proprio statuto, entro il termine, ora prorogato, del 31 maggio 2022, gli adeguamenti necessari, subordinandone l'efficacia alla decorrenza del termine; allo stesso termine deve essere collegata, con espressa previsione statutaria, la cessazione di efficacia delle vecchie clausole statutarie divenute incompatibili con la sopravvenuta disciplina degli enti del Terzo settore.

In coerenza con il predetto orientamento, l'Assemblea dell'Istituto, nelle sedute del 6 e del 26

---

<sup>7</sup> Come modificato dall'art. 32, comma 1, d.lgs. 3 agosto 2018, n. 105, dall'art. 35, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, dall'art. 1, comma 4-novies, d.l. 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 novembre 2020, n. 159, dall'art. 14, comma 2, d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2021, n. 69, e dall'art. 66, comma 1, d.l. 31 maggio 2021, n. 77.

<sup>8</sup> Con orientamento espresso nel corso dell'appuntamento con il “Telefisco” del febbraio 2018, richiamato nella circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 20 del 27 dicembre 2018, i cui contenuti sono stati in parte richiamati anche dalla circolare n. 13 del 2019.

<sup>9</sup> in base al quale le disposizioni di carattere fiscale vigenti prima della data di entrata in vigore del medesimo Codice continuano a trovare applicazione, senza soluzione di continuità, fino a quando non saranno applicabili le nuove disposizioni fiscali previste dal Codice.

giugno 2019, ha approvato le modifiche statutarie, la cui efficacia resta subordinata all'operatività del Registro unico nazionale.

Le principali modifiche riguardano la trasformazione da Onlus a Ente del Terzo Settore; la possibilità di ricorrere a forme di autofinanziamento<sup>10</sup>; il riconoscimento in capo alla Giunta del potere regolamentare sul funzionamento dell'Istituto e dei suoi organi; l'attribuzione alla stessa di qualunque atto di gestione che non sia espressamente demandato all'Assemblea o di competenza di altri organi; il rafforzamento del ruolo del Collegio dei revisori, chiamato a vigilare, sulla falsariga di quanto previsto anche dall'art. 30 del Codice, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In relazione a tali modifiche, si raccomanda una maggiore interazione tra gli organi; un'attenta regolamentazione delle attività gestionali, specie sotto il profilo dell'autofinanziamento; l'adozione di un regolamento del personale e di contabilità; la partecipazione del Collegio dei revisori alle riunioni di Giunta, in modo da consentire, a garanzia del corretto ed effettivo svolgimento delle attività intestate al Collegio, l'acquisizione diretta e contestuale di informazioni e notizie sull'andamento delle attività o su determinati affari.

---

<sup>10</sup> In base alle nuove disposizioni contenute nell'art. 3, commi 3 e 4, dello statuto, l'Ente potrà "svolgere, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 117/2017, anche attività diverse da quelle sopraindicate di interesse generale, che siano secondarie e strumentali e siano svolte secondo i criteri ed i limiti stabiliti dal predetto D.lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni. L'Istituto potrà, altresì, porre in essere raccolte pubbliche o private di fondi, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale nonché le attività di conservazione del proprio patrimonio librario e manutenzione del complesso immobiliare nel quale l'Istituto ha la sede, nelle forme, nelle condizioni, e nei limiti di cui all'art. 7 del D.lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni".

## 2. ORGANI

Gli organi dell'Istituto sono: l'Assemblea dei soci, il Presidente, la Giunta direttiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

L'Assemblea è costituita da membri ordinari, onorari ed emeriti; essa delibera in ordine all'attività scientifica e culturale dell'Istituto, sul bilancio preventivo e sul rendiconto dopo il parere del Collegio dei revisori, in ordine alle spese straordinarie, sulle modifiche statutarie e regolamentari e sulle modifiche del patrimonio dell'Istituto (art. 8 dello statuto).

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto (art. 12), presiede, convoca e stabilisce l'ordine del giorno dell'Assemblea e della Giunta direttiva, dirige l'attività scientifica e, sulla base delle deliberazioni adottate dall'Assemblea, provvede all'amministrazione ordinaria delle entrate e delle spese, vigila sulla conservazione del patrimonio, firma, unitamente al consigliere tesoriere, gli ordini di pagamento.

La Giunta direttiva è composta dal Presidente e da sei Consiglieri, uno dei quali con funzione di Vicepresidente ed uno di Consigliere Tesoriere (designati a tale carica dalla Giunta stessa) e dal Direttore dell'Istituto (art. 13).

Il Presidente è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 24 ottobre 2018 per il triennio 2018-2021, a seguito della scomparsa del Presidente in carica.

Nella seduta del 26 giugno 2019, l'Assemblea ha confermato per un ulteriore triennio (2019-2022) i sei consiglieri componenti la Giunta direttiva.

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da 5 membri effettivi e da 2 supplenti; tra i componenti effettivi, tre sono eletti dall'Istituto, uno è nominato dal Ministero dei beni e delle attività culturali ed uno è dal Ministero dell'economia e delle finanze.

I revisori durano in carica per un triennio e sono rieleggibili<sup>11</sup>. Il Collegio dei revisori è stato rinnovato dall'Assemblea per il triennio 2017-2020<sup>12</sup>. Il rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali, collocato a riposo dal 1° gennaio 2017, è stato sostituito soltanto in data 19 giugno 2018. L'Istituto riferisce che, a causa dell'emergenza pandemica non si è proceduto al rinnovo del Collegio dei revisori alla scadenza del predetto triennio: a tale adempimento si procederà entro il prossimo mese di novembre.

---

<sup>11</sup> Art. 17 dello statuto.

<sup>12</sup> Nella seduta del 29 marzo 2017.

Le cariche di Presidente e di Consigliere della Giunta non sono retribuite. I Revisori dei conti hanno rinunciato ad ogni compenso.

### 3. PERSONALE

Lo Stato giuridico del personale non è attualmente disciplinato da un regolamento, la cui emanazione dovrà conformarsi alla disciplina del Terzo settore.

L'art. 15 dello statuto, nel prevedere che la Giunta "delibera sul regolamento mediante il quale sono stabiliti lo stato giuridico ed il trattamento economico di attività a qualsiasi titolo e di quiescenza del personale comunque occorrente per le esigenze funzionali dell'Istituto", è rimasto, per lungo tempo, inattuato.

In ogni caso, il trattamento giuridico ed economico è definito con l'applicazione del contratto di lavoro (Ccnl) del personale del commercio e dei servizi<sup>13</sup>.

È previsto l'inquadramento dei dipendenti dalla I alla VI categoria, in relazione alle mansioni direttive, di concetto ed esecutive svolte, tenendo conto della regolamentazione indicata nel predetto Ccnl di comparto, con l'attribuzione del corrispondente trattamento economico.

Tutto il personale (sono presenti sei unità) ed anche il Direttore è in regime di *part-time* misto. Nell'esercizio in esame, come risulta dalla tabella che segue, si registra complessivamente un incremento della spesa per il personale pari al 16,8 per cento, a seguito dell'accantonamento prudenziale della somma di euro 20.000 per contenzioso, relativo al ricorso presentato da ex dipendenti.

**Tabella 1 - Costo del personale**

	2018	2019	Var. %
Retribuzioni	98.182	99.721	1,6
Straordinari	9.630	10.838	12,5
Oneri prev.li ass.li	28.748	30.155	4,9
Accantonamenti al TFR	7.294	7.351	0,8
Contenzioso	0	20.000	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>143.854</b>	<b>168.065</b>	<b>16,8</b>

*Elaborazione Corte dei conti su dati dell'Istituto Nazionale di Studi Romani*

In proposito, la Corte di appello di Roma, con sentenza n. 1287/2020<sup>14</sup> in riforma della sentenza di primo grado<sup>15</sup>, ha condannato l'Istituto al pagamento di complessivi euro 46.029,37, oltre interessi e rivalutazione, a favore di alcuni ex dipendenti, a titolo di differenze retributive e

<sup>13</sup> Ccnl del commercio terziario (Confcommercio) sottoscritto il 30 luglio 2019.

<sup>14</sup> Corte di Appello, IV Sezione Lavoro, sent. pubblicata il 18/06/2020.

<sup>15</sup> Sentenza del Tribunale di Roma n. 6445/2014 del 04/07/2014.

Tfr<sup>16</sup>.

Il pagamento di detti importi è previsto in forma rateale e si dovrebbe concludere entro il 2021. Va considerata, altresì, la spesa indicata nella cat. 3 del bilancio, relativa a “*Spese per l’acquisto di beni di consumo e servizi*” che comprende, nell’ambito della voce “*Spese per fornitura di servizi (cap. 14)*”, la prestazione inerente all’incarico di consulenza contabile<sup>17</sup> relativa all’esercizio 2019 per euro 12.306.

---

<sup>16</sup> Al tempo stesso, la sentenza ha ritenuto non dovuti i ratei di 14<sup>^</sup> mensilità e gli scatti di anzianità, maturati anteriormente al 1.6.2007 in quanto istituti di derivazione contrattuale.

<sup>17</sup> Trattasi di un incarico ad un consulente iscritto all’albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili per la cura di adempimenti contabili, amministrativi e tributari dell’Ente stesso. Tale professionista redige i bilanci preventivi e consuntivi, gestisce le buste paga, si occupa dell’invio telematico della dichiarazione dei sostituti d’imposta e della dichiarazione unificata relativa ad Iva, Ires e Irap. Tale incarico è ritenuto dall’Ente necessario in assenza di professionalità nel settore contabile fra il personale dipendente.

#### 4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Alla luce della disciplina statutaria, compito dell'Istituto è quello di promuovere e favorire le iniziative scientifiche e culturali, riguardanti Roma e la latinità, espressione di civiltà universale.

Nel 2019 è ripresa, dopo una lunga pausa, la pubblicazione semestrale della "Rivista Studi Romani". La rivista è stata inserita dall'Anvur tra le riviste scientifiche di prestigio.

L'Istituto ha, poi, posto in essere un'ampia azione volta a stimolare lo studio e la conoscenza di Roma attraverso diverse linee di attività:

- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- convegni e seminari permanenti;
- formazione e aggiornamento;
- borse di studio e concorsi;
- pubblicazioni;
- conservazione e fruibilità del patrimonio;
- collaborazioni in maniera stabile con Istituzioni ed Enti nazionali e stranieri.

Nel 2019 in collaborazione con numerose istituzioni (Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Teramo, Sapienza Università di Roma, Istituto Storico Lucchese, Accademia delle Scienze di Cracovia, Università Ignaziana di Cracovia), sono proseguiti i lavori di ricerca riguardanti i rapporti intercorrenti tra Barberini e l'Europa, la Curia Romana e i Cardinali Protettori e le donne in viaggio verso Roma.

Infine, si sono conclusi gli studi su urbanistica e rendita immobiliare a Roma nel Rinascimento, tema di straordinario significato storico che ha visto chiamati a raccolta gli studiosi della Roma rinascimentale attorno ad alcune tematiche fondamentali della vita economica e sociale urbana di quelle epoche.

Per quanto riguarda l'attività convegnistica, è stata curata l'elaborazione scientifica e l'organizzazione di molti seminari ed incontri di studio<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> Tra gli incontri di studio si menzionano: *Il Ninfeo di Q. Mutius a Segni: dall'edizione scientifica al recupero e valorizzazione; Prima delle terme di Traiano: pitture e mosaici di Colle Oppio; La Necropoli Vaticana e la sepoltura di Pietro: due esempi di antiche conservazioni; Prima delle Terme di Traiano: pitture e mosaici di Colle Oppio; Le metamorfosi di San Sebastiano, dal soldato di Cristo all'innocenza dell'efebò; Giulio Romano tra Mantova e Roma; Coltivare in città tra bellezza e utilità: vigne, giardini e frutteti storici; La giustizia a Roma in età moderna; Visitatori e cercatori rinascimentali sul Colle Oppio; I Castellani: orafi, collezionisti, ceramisti nella Roma dell'Ottocento;*

Nel 2019 sono proseguiti i corsi superiori di studi romani. Sono stati, altresì, organizzati sopralluoghi e visite presso monumenti e luoghi rilevanti per la romanità.

L'Assemblea dei soci annualmente indica al comune di Roma la personalità cui conferire il premio "Cultori di Roma". Nel 2019 il premio è stato conferito ad una grande studiosa tedesca. È stato espletato il concorso annuale "Certamen Capitolinum" dedicato alla lingua e letteratura e bandito quello dedicato alla prosa e alla poesia. La commissione ha assegnato il *Praemium Urbis* all'opera *Iordanes-Getica*.

Con il contributo della regione Lazio sono state organizzate aperture straordinarie e visite guidate della sede dell'Istituto alla scoperta del suo patrimonio. L'iniziativa, denominata "Un chiostro, tanti patrimoni", ha riscosso un notevole successo di pubblico e avvicinato i visitatori alla storia di Roma e dell'Istituto.

Nel 2019, oltre alla prosecuzione dell'attività ordinaria della Biblioteca (inventariazione, timbratura, cartellinatura, catalogazione nel Sistema Bibliotecario Nazionale -SBN- dei volumi e dei periodici in arrivo), la stessa si è incrementata di circa 600 monografie, per doni e cambi con altre istituzioni. Sono attive circa 230 testate di periodici sia italiani che stranieri.

Sono proseguite le attività di informatizzazione dell'Archivio storico dell'Istituto e dell'inventario del Fondo Trilussa; si è dato inizio all'informatizzazione degli inventari del fondo "Giuseppe Lugli". Infine, è iniziata la realizzazione di un inventario critico digitale di parte del patrimonio iconografico dell'Istituto, iniziando dal rilevante fondo di disegni non inventariati, moltissimi ritratti a matita e altri numerosissimi disegni alla penna.

Anche nel 2019 è continuato lo svolgimento di attività formativa, con azioni di tutoraggio nei confronti di studenti universitari, sia dei corsi triennali che di quelli specialistici. Le principali attività, a cui gli studenti sono stati applicati, hanno riguardato: l'attività editoriale, il riordino della biblioteca con schedatura dei periodici, l'apprendimento del funzionamento dell'Archivio iconografico, con trasferimento sul supporto informatico, la schedatura dei materiali di interesse archeologico e storico artistico conservati presso l'Ente. Nell'annualità in esame sono stati presenti otto studenti.

È continuata l'esperienza della formazione di giovani al lavoro culturale nell'ambito dei

---

*La fabbrica di San Pietro: prime forme di welfare europeo; Il Mitero del Circo Massimo: Nuovi dati sul monumento e sul contesto topografico; Gli interventi durante gli anni del Governatorato nell'area del Teatro di Marcello; Arte tra Romanticismo e Novecentismo al Verano. Un percorso pittorico nello Storico Cimitero.*

percorsi di alternanza scuola/lavoro<sup>19</sup>.

Sono proseguite le collaborazioni con diverse Istituzioni. Oltre a quella significativa con il comune di Roma che risale alle origini dell'Istituto, si segnalano, fra le più rilevanti, quella con l'Università La Sapienza per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e specializzandi, con l'Università della Tuscia, con il Cnr, con il Centro Studi sulla cultura e l'immagine di Roma, con il Centro studi G.G. Belli.

L'Istituto, inoltre, fa parte dell'Unione internazionale degli Istituti di Archeologia e Storia dell'Arte in Roma e dell'Associazione delle Istituzioni di cultura italiana.

L'attività dell'Istituto è diffusa tramite il sito istituzionale, oggetto di un recente e significativo aggiornamento, nonché mediante il portale culturale della Regione Lazio.

Molte attività sono state realizzate a "costo zero"; in virtù della collaborazione sia degli associati che degli studiosi e l'Istituto ha potuto programmare iniziative scientifiche di elevato livello grazie alla partecipazione, a titolo gratuito, di professori di chiara fama.

L'Istituto ha inserito nell'apposito spazio all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Nel 2019 l'Istituto ha ricevuto i seguenti contributi:

- 1) contributo ordinario annuale di euro 124.998 del Ministero per i beni e le attività culturali in base alla tabella triennale delle Istituzioni culturali 2018-2020<sup>20</sup>;
- 2) contributo di euro 2.198 del Ministero per i beni e le attività culturali per il funzionamento e per le attività delle biblioteche non statali aperte al pubblico<sup>21</sup>;
- 3) contributo di euro 1.678 del Ministero per i beni e le attività culturali per pubblicazioni di rilevante interesse culturale promossi o organizzati da istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi senza scopo di lucro operanti sul territorio nazionale<sup>22</sup>;
- 4) contributo di euro 2.356,20 della Regione Lazio (Organizzazione bibliotecaria regionale - OBR) ai sensi della legge regionale n. 42 del 1997 per la biblioteca;

---

<sup>19</sup> Nel 2019 i ragazzi che hanno partecipato al progetto sono stati undici.

<sup>20</sup> Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 534/96.

<sup>21</sup> In base alla circ. n. 138/2002.

<sup>22</sup> In base alla circ. n. 108/2012.

- 5) contributo di € 2.377,25 della Regione Lazio, a sostegno agli Istituti iscritti all'Albo<sup>23</sup>;
- 6) contributo di euro 2.520 della Regione Lazio, per iniziative di aperture straordinarie al fine della conoscenza dei patrimoni. Titolo dell'iniziativa: *“Un chiostro, tanti patrimoni”*<sup>24</sup>;
- 7) contributo di euro 8.000 della Regione Lazio, per attività di inventariazione e digitalizzazione del fondo Carlo Galassi Paluzzi, di recente acquisizione<sup>25</sup>;
- 8) contributo di euro 15.215,84 della Regione Lazio per lavori di manutenzione e acquisizione di beni durevoli<sup>26</sup>.

La Corte invita l'Ente a integrare le informazioni pubblicate nel sito istituzionale con i bilanci di esercizio, lo statuto, i conferimenti di liberalità e le relazioni annuali della Corte dei conti.

---

<sup>23</sup> Determina G12227 del 16 settembre 2019.

<sup>24</sup> Determina G12227 del 16 settembre 2019.

<sup>25</sup> Determina G13457 dell'8 ottobre 2019.

<sup>26</sup> Determina G16569 del 3 dicembre 2019.

## 5. GESTIONE E BILANCI

La fonte principale e costante delle entrate nel bilancio dell'Istituto è costituita dalle contribuzioni pubbliche ed in particolare dal contributo ordinario dello Stato, stanziato nel bilancio del Ministero dei beni e delle attività culturali, a cui si aggiungono contributi di altri enti pubblici e privati.

Nel 2019 il contributo ordinario dello Stato<sup>27</sup> è rimasto invariato, mentre quello della regione Lazio, destinato ad iniziative degli Istituti culturali regionali<sup>28</sup>, è più che raddoppiato; diminuiscono, invece, i contributi dei privati e le entrate liberali.

Nel tentativo di recuperare la capacità dell'Ente di attrarre risorse private, a diverso titolo, coerenti con le finalità culturali dell'Ente, che ne possano consentire la promozione dell'attività istituzionale, diventa urgente per l'Istituto adottare un regolamento di contabilità e una completa regolamentazione delle iniziative destinate a incrementare le entrate proprie e l'autofinanziamento. Parimenti necessaria è l'adozione di un regolamento del personale che individui compiti e responsabilità.

Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti organizzativi, si raccomanda agli organi gestionali di assicurare una puntuale informativa delle attività che producono entrate proprie, sia in previsione delle attività stesse che a rendiconto delle medesime.

Il bilancio di previsione 2019 è stato deliberato dall'Assemblea dei soci in linea con lo statuto (art. 8) nella seduta del 28 novembre 2018.

Il rendiconto 2019 è stato approvato dall'Assemblea degli associati il 10 giugno 2020, previo parere favorevole del Collegio dei revisori del 25 maggio 2020.

Il rendiconto economico-finanziario presenta prima la gestione della competenza e poi quella dei residui; completano il documento un prospetto riepilogativo della situazione amministrativa, la situazione patrimoniale, il conto economico, il prospetto di riconciliazione tra valori del rendiconto finanziario e del conto economico, nonché una relazione illustrativa della gestione, che dà spiegazione dei fatti gestionali riassunti nei dati del rendiconto.

---

<sup>27</sup>Art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534.

<sup>28</sup>Legge regionale Lazio 15 novembre 2019, n. 24.